



COMUNE DI MODENA

N. 44/2018 Registro Deliberazioni di Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SEDUTA DEL 13/02/2018

L'anno 2018 il giorno 13 del mese di febbraio alle ore 12:20 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	Presente
CAVAZZA GIANPIETRO	Vice-Sindaco	Presente
GIACOBAZZI GABRIELE		Presente
VANDELLI ANNA MARIA		Assente
URBELLI GIULIANA		Presente
GUERZONI GIULIO		Presente
FERRARI LUDOVICA CARLA		Presente
BOSI ANDREA		Presente
GUADAGNINI IRENE		Presente

Assenti Giustificati: Vandelli Anna Maria.

Assiste il Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Il Presidente pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 44

APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI COORDINAMENTO AREE RESIDUALI "FASE A" E NUOVA "FASE B" - POLO ESTRATTIVO INTERCOMUNALE N. 5 "PEDERZONA" - PROSECUZIONE ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI MODENA

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che la L.R. 17/1991 “Disciplina delle attività estrattive” norma l’attività estrattiva nella Regione Emilia-Romagna ed affida alle Province il compito di elaborare ed approvare il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) ed ai Comuni la redazione dei Piani delle Attività Estrattive (PAE);
- che la L.R. 7/2004 “Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali”, all’art. 23, stabilisce che il PIAE possa assumere, previa intesa con i Comuni, il valore e gli effetti del Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE);
- che con deliberazione n. 16 del 2/3/2009 il Consiglio Comunale ha approvato l’intesa tra il Comune e la Provincia di Modena sulla variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.) della Provincia di Modena con valore ed effetti di Piani Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Modena, ai sensi dell’art. 27, comma 9, della L.R. 20/2000;
- che tale intesa costituisce, pertanto, l’approvazione del PAE del Comune di Modena, ai sensi degli articoli 20, 21 e 27, comma 4, della L.R. 20/2000;

Considerato che il PAE individua:

- gli obiettivi generali e specifici e le conseguenti scelte strategiche con riferimento ai sistemi ambientali, insediativi, infrastrutturali ed economico-estrattivi;
- le aree dove è possibile esercitare le attività estrattive ed i quantitativi estraibili dei diversi materiali;
- le norme tecniche di attuazione relative alle modalità di escavazione e di ripristino e gli indirizzi di recupero e monitoraggio ambientale;
- le prescrizioni derivanti dalla Valutazione Preventiva di Sostenibilità Ambientale (VALSAT), documento che mette in rapporto gli obiettivi e le scelte generali di pianificazione e le relative azioni di trasformazione del territorio con l’individuazione preventiva degli effetti che deriveranno dall’applicazione delle scelte di piano;

Considerato inoltre:

- che la L.R. 7/2004 prescrive che l’attuazione dei PAE avvenga attraverso accordi con i soggetti privati, obbligatori nelle aree interessate da Poli estrattivi, allo scopo di organizzare razionalmente le fasi attuative e di recupero in modo tale da ridurre al minimo gli effetti derivanti dalle attività estrattive;
- che è opportuno che tali fasi attuative e di recupero siano regolate da indirizzi di livello intermedio fra la norme di PAE e gli specifici progetti di coltivazione e di ripristino, sia per coordinare gli interventi che interessano più soggetti attuatori, sia per definire meglio gli ambiti all’interno dei quali stipulare gli accordi necessari per raggiungere gli scopi della L.R. 7/2004;
- che al fine del perseguimento degli obiettivi e degli indirizzi strategici delineati dal PAE, con deliberazione n. 29 del 14/07/2011 il Consiglio comunale ha approvato l’Atto di Indirizzo per l’attuazione del Piano per le Attività Estrattive del Comune di Modena, che individua i contenuti generali degli accordi che i soggetti attuatori saranno chiamati a sottoscrivere;

- che nell'Atto di Indirizzo di cui al punto precedente si stabiliva che le previsioni di PAE sarebbero state attuate in due fasi successive: fase A e fase B, assegnando ad ognuna un volume utile complessivo;
- che il volume utile complessivo assegnato alla fase A è stato ridotto sempre dall'Atto di Indirizzo a 2.000.000 mc;
- che con propria deliberazione n. 593 del 25/10/2011 la Giunta comunale ha approvato le Linee Guida per l'attuazione del Piano per le Attività Estrattive del Comune di Modena, sulle quali redigere i Piani di Coordinamento (progetti di attuazione), parte integrante degli accordi;
- che, a seguito dell'espletamento delle procedure per raccogliere le manifestazioni di interesse da parte dei soggetti attuatori, il Piano di Coordinamento del Polo n. 5 "Pederzona" – Fase A, per un volume massimo di 1.630.000 mc, è stato approvato con propria deliberazione n. 304 del 16/07/2013, riservando la quota di 370.000 mc ad una fase successiva, in proporzione alle superfici in disponibilità; il relativo Accordo tra il Comune di Modena e i soggetti attuatori (Betonrossi S.p.A. – Calcestruzzi S.p.A. – La Modenese Soc. Cons a r.l.) è stato sottoscritto in data 27/08/2013;
- che, nelle more delle volumetrie assegnate alla Fase A e dei residui riservati dopo l'Accordo del 2013, pari a 370.000 mc, in data 27/10/2016, il Comune di Modena ha attivato la procedura per il completamento dei volumi assegnati alla stessa Fase A, richiedendo ai soggetti che già manifestarono interesse nel 2012, di riconfermare l'interesse all'attività estrattiva sui terreni di proprietà;
- che, a seguito dell'espletamento delle procedure per raccogliere le manifestazioni di interesse citate al punto precedente, la Variante al Piano di Coordinamento del Polo n. 5 "Pederzona", presentata dai soggetti attuatori per il completamento della Fase A, per un volume massimo di 370.000, è stata approvata con propria deliberazione n. 383 del 04/07/2017;
- che, a seguito del completamento della Fase A, per quanto attiene alle volumetrie assegnate, si deve ora procedere attivando la Fase B, comprendendo in questa fase le superfici residuali non attuate nella Fase A, per mancanza di volumi, nonché le nuove superfici attribuite alla Fase B;

Tenuto conto:

- che le scelte strategiche sulle quali basare l'attuazione del Polo 5 "Pederzona", così come indicate nell'Atto di Indirizzo approvato, devono rispondere agli obiettivi generali della pianificazione, con la finalità di limitare il consumo di territorio attraverso l'espansione delle attività estrattive in continuità con le aree già scavate;
- che la Fase B prevede un quantitativo estraibile pari a 3.249.240 mc, di cui 2.000.000 mc vincolati ad interventi di recupero ambientale, così come previsto all'art. 15, comma 2.b, delle NTA del PIAE;
- che l'attribuzione dei volumi vincolati può avvenire esclusivamente a seguito della sottoscrizione di specifici accordi su progetti di riqualificazione, tutela e valorizzazione ambientale (invasi a basso impatto o di laminazione, trasferimento di frantoi, realizzazione parchi, recupero cave abbandonate, ecc.);
- che, i progetti di riqualificazione, tutela e valorizzazione ambientale, citati al punto precedente, non riguardano interventi inseriti in accordi già precedentemente sottoscritti;
- che, tra gli indirizzi per il recupero delle aree estrattive, così come previsto dall'art. 3, comma 6.d, delle NTA del PIAE, almeno il 50% delle aree interessate da attività estrattiva devono essere risistemate con recuperi di tipo naturalistico; di queste almeno il 40% deve prevedere la realizzazione di boschi;

Visto:

- che sono state inoltrate, attraverso n. 45 comunicazioni tra Raccomandate e Pec, le richieste di invito a manifestare interesse per l'attuazione delle previsioni estrattive, rivolte ai proprietari delle aree residuali della Fase A e della nuova Fase B, di cui all'Atto di Indirizzo approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 14/07/2011;
- che, dai soggetti interpellati, sono pervenute n. 14 manifestazioni di interesse all'attuazione delle previsioni estrattive per le aree residuali della Fase A e della nuova Fase B;
- che, dai rimanenti soggetti interpellati, accertata l'avvenuta consegna attraverso le ricevute di ritorno delle raccomandate, non sono pervenute manifestazioni di interesse;
- che da una stima approssimativa risulta che le aree coinvolte hanno un volume superiore alla disponibilità assegnata alla Fase B, pari a 3.249.240 mc;
- che, in considerazione del numero dei soggetti interessati e della disponibilità dei volumi assegnabili, si rende necessario stabilire dei criteri di priorità per formulare una graduatoria formata da blocchi di assegnazione delle aree e rispettivi volumi, fino alla concorrenza dei quantitativi pianificati;
- che, sulla base del criterio dell'espansione delle attività estrattive in continuità con le aree già scavate, con la finalità di limitare il consumo di territorio, così come indicato nell'Atto di Indirizzo approvato, si è formulata la seguente ipotesi di zonizzazione:

- BLOCCO 1 – comprende le aree contigue a quelle in corso di escavazione o già scavate, in primis la parte dei terreni residui della Fase A;
- BLOCCO 2 - comprende alcune delle nuove aree assegnate alla Fase B, anch'esse in continuità con le aree già scavate;
- BLOCCO 3 – comprende le aree in continuità con quelle che verranno scavate nella Fase A del Piano di Coordinamento del Polo n. 5 "Pederzona" del Comune di Formigine, in corso di approvazione;
- BLOCCO 4 – comprende le restanti aree della nuova Fase B, non in continuità con aree già scavate, situate a nord della viabilità principale, nuova Strada Pederzona;

Considerato:

- che in data 09/11/2017 si è svolto un incontro per illustrare ai soggetti che hanno manifestato interesse, i criteri prioritari, nonché la zonizzazione delle aree da scavare, per la redazione dei Piani di Coordinamento delle aree residuali della Fase A e della nuova Fase B;
- che a seguito del citato incontro illustrativo, la ditta La Modenese Soc. Cons. a r.l., con comunicazione del 15/12/2017, PEC PG n. 190570, ha presentato osservazione con richiesta di valutare, quale ulteriore criterio prioritario, la pregressa appartenenza alle aree estrattive del PAE 1996, inserendo conseguentemente nel Blocco 1 di attuazione le aree denominate I15 ed I17, così come identificate nella cartografia allegata all'osservazione stessa;

Ritenuto pertinente il criterio prioritario relativo alla pregressa appartenenza alle aree estrattive del PAE 1996, così come indicato nella sopraccitata osservazione;

Ritenuto inoltre:

- di accogliere parzialmente l'osservazione presentata, inserendo nel Blocco 1 l'area denominata I15, identificata al Foglio 193, Mappali 61, 62 e 65, già a suo tempo zonizzata all'interno del perimetro del PAE 1996, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 140 del 24/07/1997;

- di inserire altresì all'interno del Blocco 1 le aree private, identificate al Foglio 192, Mappali 89, 91 e 216, per salvaguardare lo stesso principio descritto al paragrafo precedente, anche se non oggetto dell'osservazione presentata;

Ritenuto altresì di non accogliere l'osservazione presentata per quanto attiene l'area I17, identificata al Foglio 228, Mappali 152, 153 parte, 155 e 156, in quanto non zonizzata all'interno del perimetro del PAE 1996, mantenendone pertanto l'attuazione all'interno del Blocco 2;

Stabilito:

- che sulla base di quanto sopra esposto, tenuto conto dello spostamento delle aree sopra indicate nel Blocco 1, i nuovi Blocchi di assegnazione delle aree risultano così ridefiniti, come meglio individuati nell'allegata cartografia "Tav. 1 - Zonizzazione aree residuali Fase A e nuova Fase B":

- BLOCCO 1 – comprende le aree contigue a quelle in corso di escavazione o già scavate – comprese le aree contigue a quelle che verranno scavate con la Fase A del Piano di Coordinamento del Polo n. 5 "Pederzona" del Comune di Formigine, in corso di approvazione - in primis la parte dei terreni residui della Fase A, oltre alle aree già a suo tempo zonizzate all'interno del perimetro del PAE 1996, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 140 del 24/07/1997;
- BLOCCO 2 - comprende alcune delle nuove aree assegnate alla Fase B, anch'esse in continuità con le aree già scavate;
- BLOCCO 3 – comprende le restanti aree della nuova Fase B, non in continuità con aree già scavate, situate a nord della viabilità principale, nuova Strada Pederzona;

- che la presentazione dei/del Piano di Coordinamento delle aree residuali "Fase A" e nuova "Fase B" (progetto di attuazione, parte integrante degli accordi), redatto sulla base delle Linee Guida approvate con propria deliberazione n. 593 del 25/10/2011, dovrà intervenire, possibilmente in forma congiunta, entro e non oltre 90 giorni dalla formale trasmissione della presente delibera ai soggetti che hanno manifestato interesse;

- che la mancata adesione alla presentazione del Piano di Coordinamento entro i termini previsti al paragrafo precedente, da parte di uno o più soggetti che hanno manifestato interesse, comporterà lo spostamento dei relativi volumi disponibili, rimettendo tali volumi nella disponibilità delle aree nell'ambito del medesimo Blocco di appartenenza o nelle aree del Blocco successivo;

- che per concorrere all'assegnazione dei volumi non vincolati ad interventi di recupero ambientale, pari a 1.249.240 mc, i soggetti attuatori dovranno presentare i/il Piano di Coordinamento, con l'impegno di inserire nei Piani di Coltivazione e Ripristino la realizzazione di ampie "fasce boscate", così come previsto dall'art. 3, comma 6.d, delle NTA del PIAE, in continuità con le sistemazioni finali previste nei progetti estrattivi già autorizzati nella fase precedente;

- che ad integrazione di quanto citato al paragrafo precedente, si chiede che i singoli interventi naturalistici, per ottimizzare gli aspetti ecologici e paesaggistici, vengano attuati seguendo un progetto generale che identifica in modo preliminare le aree in cui realizzare i boschi, prevedendo l'utilizzo di piante che, al fine di contribuire al miglioramento del microclima, abbiano anche caratteristiche idonee ad assorbire le sostanze inquinanti presenti nell'aria;

Stabilito altresì:

- che per concorrere all'assegnazione prioritaria dei volumi vincolati ad interventi di recupero ambientale, pari a 2.000.000 mc, i soggetti attuatori, oltre agli obblighi previsti in via ordinaria per la realizzazione del progetto di sistemazione, dovranno proporre, anche attraverso accordi tra più soggetti, progetti di riqualificazione, tutela e valorizzazione ambientale, così come previsto all'art. 15, comma 2.b, delle NTA del PIAE;

- che nello specifico, per la realizzazione di quanto indicato al paragrafo precedente, dovrà essere proposto un intervento di recupero ambientale delle aree estrattive e di valorizzazione delle campagne circostanti, al fine di conferire all'intera area un assetto di "Parco rurale", incentivando l'uso di forme di mobilità sostenibili attraverso una implementazione e valorizzazione della rete di percorsi minori esistenti (già ampiamente utilizzati a piedi o in bicicletta dai residenti nel tempo libero), la separazione dalla viabilità principale ad elevato scorrimento per favorire così la formazione di percorsi protetti;

- che tali percorsi protetti favoriranno il collegamento tra gli elementi di maggiore attrazione presenti sul territorio (centri abitati, parco fluviale, aree boscate, fattorie aperte...), concretizzandosi con l'adozione di tre principali tipologie d'intervento da fare in modo mirato sull'intera area a parco rurale, con realizzazione di stradelli a prevalente o esclusiva fruizione ciclabile e/o pedonale, piantumazioni di filari lungo qualche tratto di viabilità minore e predisposizione di alcune aree di sosta e/o punti informativi;

- che in funzione del raggiungimento degli obiettivi citati, nell'ambito dell'intervento complessivo di progettazione del recupero ambientale delle aree estrattive e di valorizzazione delle campagne circostanti, con finalità di assetto di "Parco rurale", potranno essere previste anche revisioni parziali, coordinate almeno alla scala di comparto di Polo, dei progetti di sistemazione delle cave pregresse, da adeguare con successive Varianti parziali non sostanziali, per le aree non ancora soggette a collaudo finale, senza inficiare la destinazione assegnata alle cave già esaurite;

- che i volumi "riservati dal PIAE-PAE 2009" per il Polo 5, pari a 2 milioni di mc di ghiaia, possono essere svincolati attribuendo:

1) alla realizzazione del "Parco rurale" una potenzialità standard di inerti, fino ad un valore massimo di 500.000 mc, a fronte della presentazione:

- di un progetto esecutivo, da parte di una Ditta interessata, relativo realizzazione del "Parco rurale" tenendo conto della cartografia allegata "Tav. 2 – Parco Rurale Periurbano";
- di impegno alla cessione dell'area ripristinata al Comune, se richiesto;
- di cronoprogramma, come da progetto presentato, nonché l'impegno unilaterale d'obbligo relativamente alle tempistiche indicate, sottoscritto dalla/e Ditte interessate;

= che la valorizzazione di carattere paesaggistico, naturalistico, territoriale ed ambientale delle aree limitrofe ai fiumi è ben riconosciuta dai Piani paesaggistici e territoriali vigenti, che prevedono esplicitamente, all'interno delle fasce fluviali di Secchia e Panaro, la dismissione delle attività industriali e produttive, per un più corretto loro reinserimento nel contesto naturale perifluviale;

= che la prevista correlazione tra programma estrattivo e progetti di riqualificazione, tutela e valorizzazione ambientale, nello specifico lo smantellamento di frantoi e realizzazione del "Parco rurale", subordina il pieno utilizzo della potenzialità estrattiva attribuita al Polo alla puntualizzazione e all'attuazione del programma di demolizione e/o realizzazione dei medesimi;

= che per quanto sopra esposto, vengono individuate e proposte tre aree, con l'obiettivo dello smantellamento degli impianti industriali (o residuali) di lavorazione della ghiaia, con recupero finale naturalistico-ambientale, per il loro potenziale inserimento nella procedura che vincola il raggiungimento della potenzialità massima estrattiva alla demolizione o trasferimento di frantoi, così come previsto all'art. 15, comma 2.b, delle NTA del PIAE;

- che i volumi "riservati dal PIAE-PAE 2009" per il Polo 5, pari a 2 milioni di mc di ghiaia, possono essere svincolati attribuendo:

2) una potenzialità standard di inerti per la demolizione e/o trasferimento di un frantoio o ex impianto, fino ad un valore massimo di 500.000 mc/frantoio, di quantitativo di ghiaia utile, per ciascuna delle tre aree interessate, secondo il seguente orientamento:

= a fronte della presentazione di un progetto esecutivo, da parte di una Ditta interessata, relativo allo smantellamento di un frantoio e alla riqualificazione, tutela e valorizzazione ambientale dell'ex-area produttiva dell'impianto in dismissione, in relazione prioritariamente alle seguenti 3 aree:

- a. area ex-Frantoio Via Chiesa a Marzaglia Vecchia, demolizione struttura del vecchio frantoio, rinaturalizzazione dell'area, con specifica clausola di cessione finale delle aree al Comune di Modena;
- b. area impianto di San Damaso, presso Collegara, ex-RGP ora Granulati Donnini S.p.a. – Calcestruzzi S.p.a., dismissione del frantoio e dell'impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato, con recupero naturalistico-idraulico finale dell'intera area;
- c. area impianto Turchi Cesare S.r.l. Marzaglia Nuova, dismissione del frantoio e dell'area impiantistica produttiva circostante il frantoio, con recupero naturalistico-idraulico finale dell'intera area;

= in ragione della valutazione complessiva della qualità e della fattibilità del progetto presentato (costituito almeno da: intervento di smantellamento dell'impianto - rimozione del materiale di risulta - bonifica dell'area ex-industriale e Progetto di risistemazione naturalistica-ambientale, CME dell'intervento complessivo, eventuale impegno di cessione dell'area ripristinata al Comune);

= a seguito della presentazione di cronoprogramma riguardante le opere di smantellamento e risistemazione naturalistica-ambientale, come da progetto presentato, nonché dell'impegno unilaterale d'obbligo relativamente alle tempistiche indicate, sottoscritto dalla Ditta interessata;

- che, oltre alla presentazione dei progetti per la realizzazione, in via prioritaria, del "Parco rurale" nonché la dismissione dei tre impianti indicati ai paragrafi precedenti, potranno essere proposti, dalle ditte interessate, anche attraverso accordi tra più soggetti, altri progetti di riqualificazione, tutela e valorizzazione ambientale, così come previsto all'art. 15, comma 2.b, delle NTA del PIAE, fino alla concorrenza dei volumi a ciò riservati;

- che, i progetti sopra citati verranno valutati da una commissione appositamente nominata, costituita da Tecnici dell'Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali, con la possibilità di collaborazioni interne e/o esterne di alta specializzazione;

- che, l'assegnazione dei volumi terrà conto dei progetti di riqualificazione ambientale, proposti dai soggetti attuatori, fermo restando la valutazione positiva da parte della citata commissione circa gli aspetti riguardanti i benefici per ambiente, paesaggio e per la collettività, sia il valore economico del progetto presentato;

Richiamato l'art. 48 del D.lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL;

Vista l'assegnazione di funzioni disposta dal Dirigente del Settore Ambiente, Protezione Civile, Patrimonio e Sicurezza del Territorio, Arch. Fabrizio Lugli, nei confronti del Dirigente Responsabile dell'Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali, Dott.ssa Giovanna Franzelli, con nota Prot. 196231 del 28.12.2017, in base alla quale può formulare proposte di deliberazioni di competenza della Giunta o del Consiglio, previo visto di congruità del Dirigente Responsabile del Settore;

Visto il parere favorevole del Dirigente Responsabile del Settore Responsabile dell'Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali, Dott.ssa Giovanna Franzelli, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1° del D.lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL;

Acquisito il visto di congruità del Dirigente Responsabile del Settore Ambiente, Protezione Civile, Patrimonio e Sicurezza del Territorio architetto Fabrizio Lugli, ai sensi degli artt. 24-25 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

Delibera

- di approvare, sulla base del criterio dell'espansione delle attività estrattive in continuità con le aree già scavate, con la finalità di limitare il consumo di territorio, così come indicato nell'Atto di Indirizzo approvato, nonché il criterio delle aree già a suo tempo zonizzate all'interno del perimetro del PAE 1996, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 140 del 24/07/1997, i seguenti Blocchi di assegnazione:

- BLOCCO 1 – comprende le aree contigue a quelle in corso di escavazione o già scavate – comprese le aree contigue a quelle che verranno scavate con la Fase A del Piano di Coordinamento del Polo n. 5 “Pederzona” del Comune di Formigine, in corso di approvazione - in primis la parte dei terreni residui della Fase A, oltre alle aree già a suo tempo zonizzate all'interno del perimetro del PAE 1996, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 140 del 24/07/1997;
- BLOCCO 2 - comprende alcune delle nuove aree assegnate alla Fase B, anch'esse in continuità con le aree già scavate, mantenendo prioritari i criteri citati al paragrafo precedente;
- BLOCCO 3 – comprende le restanti aree della nuova Fase B, non in continuità con aree già scavate, situate a nord della viabilità principale, nuova Strada Pederzona;

- di approvare altresì l'allegata cartografia “Tav. 1 - Zonizzazione aree residuali Fase A e nuova Fase B”, con l'individuazione delle aree suddivise per Blocchi di assegnazione, parte integrante della presente deliberazione;

- di disporre:

= che la presentazione dei/del Piano di Coordinamento delle aree residuali “Fase A” e nuova “Fase B” (progetto di attuazione, parte integrante degli accordi), redatto sulla base delle Linee Guida approvate con propria deliberazione n. 593 del 25/10/2011, dovrà intervenire, possibilmente in forma congiunta, entro e non oltre 90 giorni dalla formale trasmissione della presente delibera ai soggetti che hanno manifestato interesse;

= che la mancata adesione alla presentazione del Piano di Coordinamento entro i termini previsti al paragrafo precedente, da parte di uno o più soggetti che hanno manifestato interesse, comporterà lo spostamento dei relativi volumi, rimettendo tali volumi nella disponibilità delle aree nell'ambito del medesimo Blocco di appartenenza o nelle aree del Blocco successivo;

- di dare atto:

= che, per concorrere all'assegnazione dei volumi non vincolati ad interventi di recupero ambientale, pari a 1.249.240 mc, i soggetti attuatori dovranno presentare i/il Piano di Coordinamento, con l'impegno di inserire nei Piani di Coltivazione e Ripristino la realizzazione di ampie “fasce boscate”, così come previsto dall'art. 3, comma 6.d, delle NTA del PIAE, in continuità con le sistemazioni finali previste nei progetti estrattivi già autorizzati nella fase precedente;

= che, per concorrere all'assegnazione prioritaria dei volumi vincolati ad interventi di recupero ambientale, pari a 2.000.000 mc, i soggetti attuatori, oltre agli obblighi previsti in via ordinaria per la realizzazione del progetto di sistemazione, dovranno proporre, anche attraverso accordi tra più

soggetti, progetti di riqualificazione, tutela e valorizzazione ambientale, così come previsto all'art. 15, comma 2.b, delle NTA del PIAE;

- di approvare, in via prioritaria, l'assegnazione dei volumi vincolati dal "PIAE-PAE 2009" per il Polo 5, ad interventi di recupero ambientale, pari a 2.000.000 mc di ghiaia utile, con le seguenti modalità:

1) attribuzione fino ad un valore massimo di 500.000 mc di ghiaia utile per la realizzazione del "Parco rurale" in premessa descritto, tenendo conto della cartografia "Tav. 2 – Parco Rurale Periurbano", che, in allegato, forma parte integrante del presente atto;

2) attribuzione fino ad un valore massimo 500.000 mc di ghiaia utile per lo smantellamento e la riqualificazione, tutela e valorizzazione ambientale dell'ex-area produttiva per ciascuno dei seguenti impianti:

a. area ex-Frantoio Via Chiesa a Marzaglia Vecchia, demolizione struttura del vecchio frantoio, rinaturalizzazione dell'area, con specifica clausola di cessione finale delle aree al Comune di Modena;

b. area impianto di San Damaso, presso Collegara, ex-RGP ora Granulati Donnini S.p.a. – Calcestruzzi S.p.a., dismissione del frantoio e dell'impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato, con recupero naturalistico-idraulico finale dell'intera area;

c. area impianto Turchi Cesare S.r.l. Marzaglia Nuova, dismissione del frantoio e dell'area impiantistica produttiva circostante il frantoio, con recupero naturalistico-idraulico finale dell'intera area;

- di prevedere che, oltre alla presentazione dei progetti per la realizzazione, in via prioritaria, del "Parco rurale" nonché la dismissione dei tre impianti indicati ai paragrafi precedenti, potranno essere proposti, dalle ditte interessate, anche attraverso accordi tra più soggetti, altri progetti di riqualificazione, tutela e valorizzazione ambientale, così come previsto all'art. 15, comma 2.b, delle NTA del PIAE, fino alla concorrenza dei volumi a ciò riservati;

- di disporre la presentazione, da parte di una o più Ditte interessate, di un progetto esecutivo, con relativo cronoprogramma, con l'impegno alla cessione dell'area ripristinata al Comune, se richiesto, nonché l'impegno unilaterale d'obbligo relativamente alle tempistiche indicate, sottoscritto dalla stessa Ditta, riguardante:

1) il recupero ambientale delle aree estrattive e di valorizzazione delle campagne circostanti, con la finalità di conferire all'intera area un assetto di "Parco rurale";

2) le opere di smantellamento di uno o più frantoi, di cui ai precedenti punti a. – b. – c., nonché il recupero finale naturalistico-ambientale dell'ex-area produttiva dell'impianto in dismissione;

- di dare atto:

= che, i progetti sopra citati verranno valutati da una commissione appositamente nominata, costituita da Tecnici dell'Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali, con la possibilità di collaborazioni interne e/o esterne di alta specializzazione;

= che l'assegnazione dei volumi terrà conto dei progetti di riqualificazione ambientale, proposti dai soggetti attuatori, fermo restando la valutazione positiva da parte della citata commissione circa gli aspetti riguardanti i benefici per ambiente, paesaggio e per la collettività, sia il valore economico del progetto presentato;

- di dare mandato alla dott.ssa Giovanna Franzelli, Dirigente dell'Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali, di procedere alla stipula degli Accordi Integrativi, redatti ai sensi dell'art. 24 della L.R. 7/2004, di cui alla presente deliberazione, in nome e per conto del Comune di Modena.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Stante l'urgenza di procedere alla stipula degli Accordi Integrativi;

Visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

D e l i b e r a

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco
MUZZARELLI GIAN CARLO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
SETTORE AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE, PATRIMONIO E
SICUREZZA DEL TERRITORIO**

OGGETTO: APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI COORDINAMENTO AREE RESIDUALI "FASE A" E NUOVA "FASE B" - POLO ESTRATTIVO INTERCOMUNALE N. 5 "PEDERZONA" - PROSECUZIONE ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI MODENA

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 214/2018, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 05/02/2018

Sottoscritto dal Dirigente
(FRANZELLI GIOVANNA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

VISTO DI CONGRUITÀ
SETTORE AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE, PATRIMONIO E SICUREZZA DEL
TERRITORIO

OGGETTO: APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI COORDINAMENTO AREE RESIDUALI "FASE A" E NUOVA "FASE B" - POLO ESTRATTIVO INTERCOMUNALE N. 5 "PEDERZONA" - PROSECUZIONE ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI MODENA

Ai sensi degli articoli 24 e 25 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente, si appone il visto di congruità del Responsabile di Settore alla presente proposta di deliberazione n. 214/2018.

Modena li, 06/02/2018

Sottoscritto dal Responsabile di Settore
(LUGLI FABRIZIO)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA **Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali**

OGGETTO: APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI COORDINAMENTO AREE RESIDUALI "FASE A" E NUOVA "FASE B" - POLO ESTRATTIVO INTERCOMUNALE N. 5 "PEDERZONA" - PROSECUZIONE ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI MODENA

NON si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 214/2018, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL., in quanto NON RICHIESTA.

Modena li, 06/02/2018

Sottoscritto dal Dirigente
(MANELLI DAVIDE)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE Settore Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali

OGGETTO: APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI COORDINAMENTO AREE RESIDUALI "FASE A" E NUOVA "FASE B" - POLO ESTRATTIVO INTERCOMUNALE N. 5 "PEDERZONA" - PROSECUZIONE ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI MODENA

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 214/2018, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 09/02/2018

Sottoscritto dal Dirigente
(STORTI STEFANIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 44 del 13/02/2018

**OGGETTO : APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA REDAZIONE DEI
PIANI DI COORDINAMENTO AREE RESIDUALI "FASE A" E NUOVA
"FASE B" - POLO ESTRATTIVO INTERCOMUNALE N. 5
"PEDERZONA" - PROSECUZIONE ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE
ATTIVITÀ ESTRATTIVE DEL COMUNE DI MODENA**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 20/02/2018 ed è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.lgs n. 267/2000

Modena li, 14/03/2018

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**